Federazione Regionale USB Emilia Romagna

Ancora aggressioni e violenza nella logistica: Tir contro i lavoratori in presidio e aggrediti con una mazza di ferro.

Piacenza, 12/04/2017

Durante uno sciopero alla Artoni di Caorso (Piacenza) un tir ha tentato di investire i lavoratori che erano in presidio davanti all'azienda, l'autista del mezzo ha ricevuto l'ordine di partire dall'azienda nonostante la presenza dei lavoratori. Una dinamica simile a quella che abbiamo denunciato davanti alla GLS di Piacenza a settembre, quando il nostro compagno Abd Elsalam è stato assassinato.

Fortunatamente questa volta i lavoratori sono riusciti ad evitare l'investimento ma alcuni sono stati feriti. Durante i fatti anche uno dei lavoratori, che è stato lasciato a casa dall'azienda, è stato aggredito dall'autista, padroncino del Tir, con una mazza di ferro.

È evidente la gravità assoluta di quello che è accaduto questa mattina, ancora una volta i padroni aggrediscono i lavoratori che lottano per il posto di lavoro e per i propri diritti!

Il presidio si stava svolgendo davanti ai cancelli di Artoni, una delle filiali acquisite da Fercam con l'accordo firmato davanti al Ministero dello sviluppo economico. Fercam ha deciso di assumere, attraverso una nuova cooperativa, solo una parte dei lavoratori del magazzino che lavoravano a Caorso lasciando fuori altri lavoratori che da quasi 10 anni hanno lavorato per Artoni.

Oltre al danno anche la beffa: non solo i lavoratori da circa tre mesi non hanno ricevuto il pagamento degli stipendi, ma oggi, nonostante l'apertura del magazzino, vengono lasciati a casa.

Questo anche "grazie" alla complicità di CGIL CISL UIL che non hanno chiesto alcuna garanzia di mantenimento dei posti di lavoro oltre che per i lavoratori diretti di Artoni, anche per chi assunto attraverso l'uso selvaggio delle cooperative, si è spaccato la schiena nei magazzini di Artoni per anni.

Ancora una volta, la crisi la pagano i lavoratori, e se si organizzano e lottano la risposta è la violenza e l’arroganza padronale.

Rimaniamo qui finché non verranno assunti tutti!

Lavoro per tutti!

#SCHIAVIMAI